

Questo è il diario di un giornalista del *Corriere della Sera*, che si chiede se sarà la «stralunata» categoria dei suoi colleghi ad accorgersi per prima dei segni della fine dei tempi. Dopo aver gridato tante volte per avvenimenti effimeri, forse toccherà ancora a loro dare la notizia «ultima». E magari nessuno li crederà. Conviene intanto prendere qualche appunto sul tempo che si avvicina. La morte di una sorella e la nascita di un figlio, sono i due fatti di partenza e spiegano il titolo del libro. Nell'esperienza di vita e di morte, l'Autore innesta le sue riflessioni sulle realtà quotidiane: la meraviglia dei figli e dell'amore, la fatica di credere, lo stupore di essere figli di un unico Padre. Tutte le pagine sono attraversate da un sottile e costante filo di speranza: la stessa di Letizia, che solo sperava di vivere, tanto era il suo gusto per le «cose» della vita.